

LAMPEGGIO

*Appendice al capitolo “EFFETTI DINAMICI”
Paragrafo D (pag. 52) - Manuale operativo m.objectsPRO*

Il programma mette a disposizione una funzione con la quale si ottiene la comparsa e la scomparsa della immagine in modo ritmico e particolarmente veloce.

L'effetto viene attivato trascinando l'icona **Pulsazione**, situata nella *Finestra degli strumenti*, sia all'inizio che alla fine della *miniatura*. Sulla *miniatura* compaiono due maniglie gialle unite da una successione di barrette verticali che stanno ad indicare che è stata attivata questa alternanza di buio con luce (*Figura 1*).

Fig. 1

Ho preferito utilizzare nel manuale il termine **Lampeggio** perché mi sembra descriva meglio tale funzione.

E' possibile definire il ritmo del *lampeggio* cliccando due volte con il tasto sinistro del mouse sulla prima *maniglia gialla*. Da segnalare che è attiva solo la prima *maniglia*. Si aprirà la finestra **Pulsazione** (*Figura 2*) con i comandi utili per modificare le caratteristiche di durata del *lampeggio*.

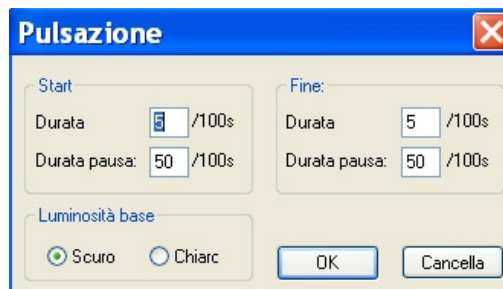
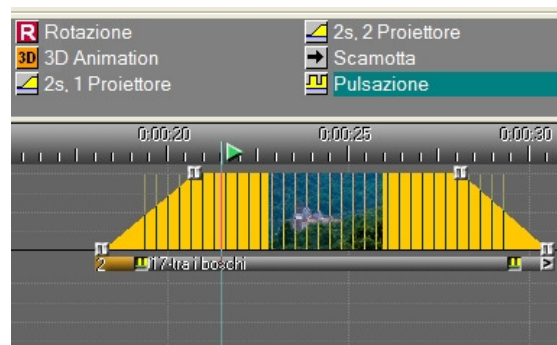


Fig. 2

Nella parte sinistra della finestra, sotto la voce **Start** possiamo variare la **Durata**, regolando così il tempo di oscuramento della immagine oppure

modificare il valore della *Durata pausa*, che regola il tempo di visione dell'immagine. La somma dei due valori non deve superare 200s.

Le finestrelle *Start* e *Fine*, regolate con gli stessi valori, danno un lampeggio costante per tutta la durata dell'immagine mentre regolate in maniera differente daranno il seguente risultato: **Start** agirà sulla prima parte dell'immagine, **Fine** sulla seconda parte dell'immagine.

Provate ad esempio ad inserire, in corrispondenza di *Start*, il valore 120 come *Durata* e il valore 50 come *Durata pausa* e, in corrispondenza di *Fine*, i valori 10 e 10. Il lampeggio inizierà a ritmo lento, divenendo sempre più veloce.

Come *Luminosità base* si consiglia di attivare sempre *Scuro*: attivando *Chiaro* il risultato ottenuto è poco percepibile o pessimo.

Alla fine di tutto è necessaria una prova pratica essendo il risultato non sempre regolare.

Ringrazio Pier Franco Aimò per la collaborazione.